

Saronno, l'angoscia dei medici

Pubblicato: Sabato 3 Dicembre 2016



Lacrime in corsia. I tanti medici per bene dell'ospedale di Saronno, sconvolti da quello che è successo, in questi giorni si sono visti crollare il mondo addosso: «è giusto anche tenere presente le loro angosce» dicono i dirigenti della sanità lombarda, che ieri hanno tenuto **una conferenza stampa** annunciando la commissione di inchiesta e la **rimozione del direttore di presidio e del primario del Pronto Soccorso.**

È vero, c'è chi non ha denunciato, chi si è voltato dall'altra parte, ma il clima di oggi nell'ospedale è davvero forte. In una riunione tra il personale sanitario, svoltasi venerdì pomeriggio, e i vertici, è emersa anche **la richiesta di una difesa del personale che si sente vittima di un linciaggio mediatico.**

Ma non basta, durante la conferenza stampa il primario di Oncologia ha rivolto un accurato appello alla stampa per ricordare che tanti medici e infermieri si sentono associati al marchio di assassini. **Saronno è l'ospedale della morte, per tutta Italia, e questo marchio rimarrà anche nelle carriere di chi lavora in questo presidio.**

Il **direttore dell'azienda ospedaliera Giuseppe Brazzoli** ha raccontato che i pazienti hanno paura degli anestesisti e diversi medici si sono fermati con i giornalisti contravvenendo alle disposizioni del silenzio, esasperati, per ribadire che la figura del medico anestesista è messa a dura prova.

Ma soprattutto è messa a dura prova **la stessa tenuta della fiducia tra medici e pazienti:** lo psicodramma che sta vivendo chi lavora a Saronno oggi è l'emblema di questo cortocircuito.

Brazzoli ieri ha confermato che il pronto soccorso ha avuto un calo drastico degli accessi. E gli uffici amministrativi ci hanno confermato che ogni minuto chiama un cittadino per disdire una visita. **Vero è che denunciare prima, avrebbe evitato molti guai.**

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it